

16390

J. M. + J. F.

2a

GRAND-BIGARD (Belgio), 10 Gennaio 1927.

CARISSIMI CONFRATELLI,

Oggi alle ore 21,30 si addormento nel Signore il nostro amatissimo confratello professo triennale

Ch. Ernesto Antonio VAN BIERVLIET

Era nato a Bruges in Fiandra il 30 maggio 1905. Compi gli studi ginnasiali nella nostra casa di Hechtel, vero semenzaio di vocazioni sacerdotali. Entrato nel noviziato il 29 agosto 1925 emise i voti triennali il 29 agosto 1926. Püssimo, servievole, dotato di un carattere ameno, egli dava ai superiori le più legittime speranze. Iddio ne decise diversamente : sia fatta la sua santa volontà. Inviato il 26 dicembre u. s. con un altro giovane confratello a prestar ajuto nella nostra casa di Woluwe presso Bruxelles ove parecchi confratelli ed alunni erano ammalati, dovette porsi a letto il 30 dicembre egli stesso, colpito più gravemente degli altri ammalati.

Nonostante le cure assidue del medico e dei confratelli che si sostituivano presso di lui giorno e notte, la polmonite non potè essere superata; egli spirò il 10 gennaio, assistito dai confratelli e riconfortato dalle preghiere di tutti.

Dall'inizio della sua malattia, il nostro caro confratello ebbe come l'intuizione della sua fine imminente. Un sogno che ebbe e che narro ingenuamente ad uno dei superiori contribui a mantenerlo in questo pensiero.

Nonostante l'assicurazione del medico curante e dei confratelli : « No, diceva semplicemente, il Signore mi ha fatto vedere il mio posto in cielo e nel purgatorio; ancora pochi giorni... » Nel corso della sua malattia fu un modello di pazienza, un esempio d'edificazione. Nemmeno un lamento uscì dalle sue labbra e tuttavia cinque o sei volte al giorno lo si doveva disturbare per cambiar le bende umide ed altre più volte il medico gli faceva penose iniezioni.

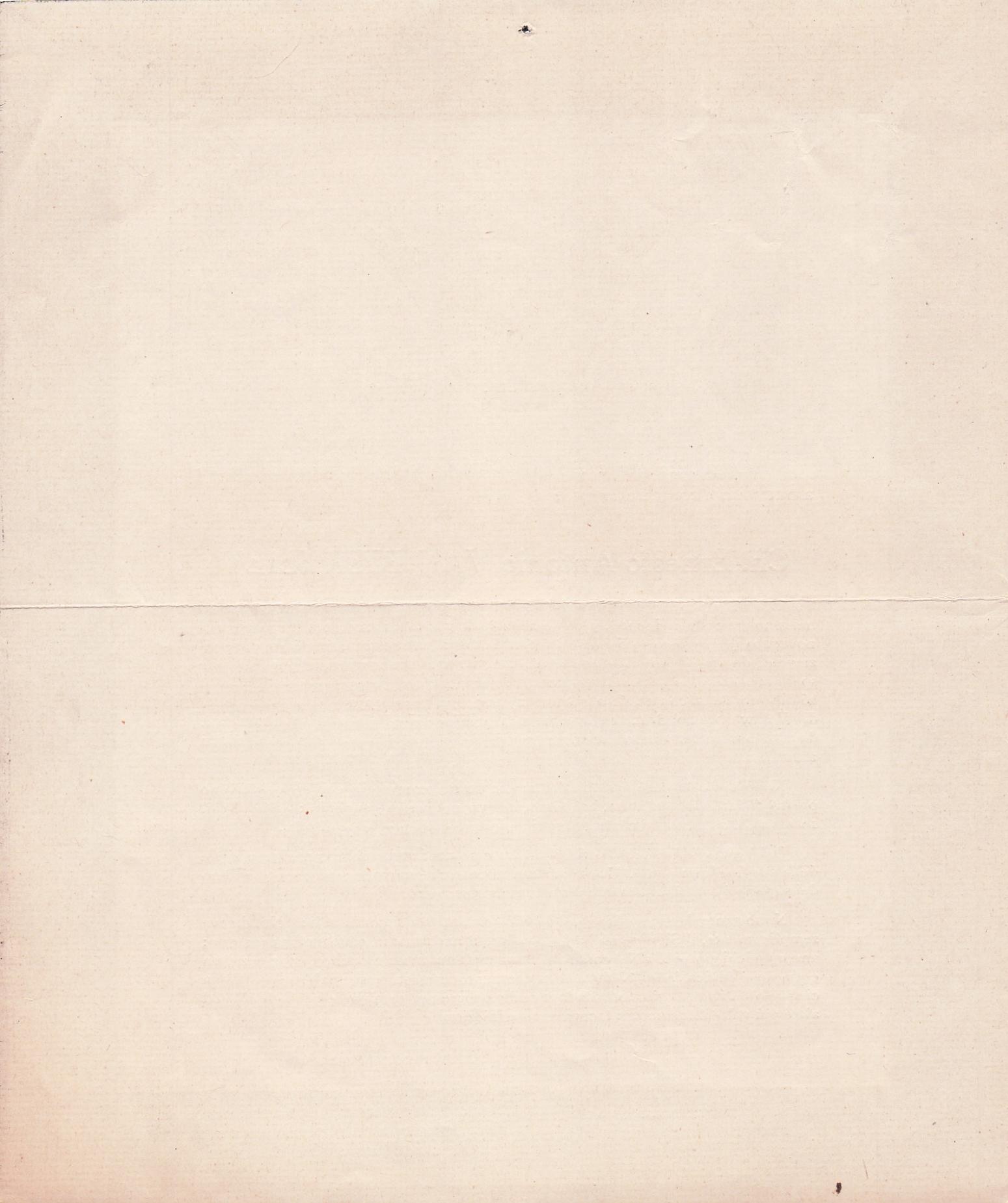
Ogni giorno riceverà la santa comunione con commovente pietà. Volle con piena conoscenza ricevere gli ultimi sacramenti. Non contento di ripetere le giaculatorie che gli suggerivano i confratelli, egli stesso costantemente pregava. Lo si udiva sovente ripetere : « Gesù, Maria, Giuseppe, vi dono il cuore e l'anima mia. Dio mio, vi amo con tutto il cuore, vi ringrazio di avermi creato, fatto cristiano, e d'avermi chiamato alla congregazione salesiana. » Si compiaceva di offrire le sue sofferenze per il bene della Congregazione, specialmente per il bene della Ispettoria belga. « Volentieri, diceva spesse volte, vi offro i miei dolori, mio Dio, affinchè vi degniate di benedire le case salesiane, specialmente il noviziato di Grand-Bigard, e affinchè vi siano ben presto cinquanta novizi salesiani. Avvisati dell'imminenza della sua morte, i Superiori della casa di formazione di Grand-Bigard vennero nel pomeriggio del 10 gennaio a dare una ultima benedizione al loro caro confratello. Quando entrarono nella stanza del moribondo, ove già stavano raccolti i confratelli della casa di Woluwe, il caro ammalato domando perdono a tutti e poi, colla candela in mano, seguì attentamente le preghiere degli agonizzanti. Alle 21, 30 si addormentò serenamente nella pace del Signore di una morte invidiabile, morte di coloro che si danno al Signore e rimangono fedeli alla loro vocazione.

Preghiamo per il riposo dell'anima sua.

Vostro aff^{mo} in G. C.
Sac. R. PASTOL,
Ispettore.

Dati per il necrologio :

Chierico VAN BIERVLIET Ernesto Antonio, nato a Bruges (Fiandra) il 30 maggio 1905, morto a Woluwe Saint-Pierre il 10 gennaio 1927, dopo qualche mese di professione.





Riv. Sig. Direttore

Istituto Salesiano A. Richelmy - Via Medaia 13.

(Italia)

Torino 4